

ABBONAMENTI

Udine a domicilio, e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLI

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli comunicati ed inviati in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative premii
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

CONTRO I GESUITI

A porre argine all'invadente armeggio dei Gesuiti, la Loggia Michelangelo di Firenze coll'adesione di Federico Campanella ha diretto alle associazioni democratiche italiane una deliberazione nella quale espone le seguenti proposte:

1° di affermare il carattere umano nei suoi diritti razionali e morali;
2° di lottare legalmente allo scopo d'impedire che i Gesuiti si coordinino e si impadroniscano della coscienza del paese, dell'educazione della gioventù e delle volontà perplesse, della donna e dei timidi.

3° di aiutare paese e governo accché il gesuita, cacciato dalla volontà nazionale e dalla legge, considerato nemico del cittadino dello Stato e dell'Umanità, possa col soffocato o per speciosi pretesti stabilirsi in Firenze od altri luoghi della penisola e congiurare, palese o segreto, contro le coscienze, il carattere dell'uomo, e il bene d'Italia.

Il Cittadino riferendo questa nobile protesta dice tutto ciò essere un arsenale di bugie, insolenze, affermazioni senza prova.

Ora dopo tutti gli ultimi fatti narrati dalla stampa, è innegabile che il Cittadino per scrivere ciò che scrive, dimentica tutto... persino di aver una polemica da saldare con noi.

CONTO DEL TESORO

Gli incassi verificatisi presso le tesorerie del Regno da gennaio al 30 settembre del corrente anno sommarono a lire 79,447,969,61 con un aumento sul 1882 di lire 7,795,217,86.

Il totale dei pagamenti a tutto settembre fu di lire 1,080,522,094,92 con una differenza in più sui mesi corrispondenti dell'anno precedente di lire 104,986,216,08.

La differenza fra gli incassi e i pagamenti fu, nel nove mesi del 1883, di lire 115,246,014,46 in meno; ed essendo stata nei mesi corrispondenti del 1882 di lire 611,374,968,06 in più, la differenza in quest'anno fu di lire 326,620,980,52.

Casse di Risparmio

Si è pubblicato il resoconto generale delle Casse postali del Regno a tutto l'anno 1882.

Gli uffici autorizzati, a tutto lo scorso anno ammontano a 8488; il numero dei

depositi a 3,155,074; quello dei rimborsi a 1,446,806.

I libretti emessi fino a quell'epoca furono 680,826, gli estinti 68807 con un'eccedenza negli emessi di 592,018.

I depositi import. L. 289,068,766,55; gli interessi capitalizzati L. 6,948,068,53, e così si ebbe un assieme di Lire 276,017,825,08. Si fecero rimborsi per L. 191,066,588,70; cumulando anno per anno una somma per L. 84,951,236,38.

RE IN REPUBBLICA

Non è possibile che in una repubblica vi siano re; ma, viceversa, poi, anche di re ve ne sono diverse specie. I re, ad esempio, che si trovano alla repubblica degli Stati Uniti d'America sono di una specie differente da quella dei re d'Europa.

Eccone uno: Wanderbilt II. Nessuno conosce il suo patrimonio; egli non permette ad alcuno di immischiarsi nella sua lista civile.

Si calcola che, seudo più o meno, possiede un paio di miliardi...

In un sol colpo per esempio, si fa acquirente di duecentocinquanta milioni di « buoni » al 4 per cento e dispone di oltre sei mila leghe di ferrovia.

Un altro re negli Stati Uniti d'America, è Gould. Non possiede la ricchezza di Vanderbilt, ma è più potente e più abile di lui. Il suo regno è tracciato dalle ferrovie Sud-Ovest. Egli dirige inoltre tutte le linee telegrafiche del paese. Se i suoi sudditi si allarmano e temono di perdere quanto posseggono, Gould li rassicura mostrando loro dei pacchi di cinquanta milioni di dollari di sorta che tiene in riserva.

Del resto, vi è in America un vero congresso di re ferroviari. Huntington ha i suoi domini che si estendono dall'Utah fino alla California e dalla California fino alla Nuova Orleans; Vellard regna pure nel Far-West sopra un territorio grande come l'impero di Germania. Nessuno ha diritto di una rotta senza il suo permesso.

Vi sono poi dei sovrani minori, della specie delle miniere. La dinastia degli Astor possiede rendite da far morire di invidia i sovrani di corona della vecchia Europa.

Il re poi della Compagnia di olio Standard ha una lista civile che durante gli ultimi dieci anni si elevava a settantadue milioni di dollari pari a trecentosessanta milioni di franchi.

In quel paese classico che è l'America, vi sono anche delle regine usufruttuarie, come le signore Stewart e Stevens, le quali si crederrebbero nella mi-

seria se non potessero disporre che della rendita della regina d'Inghilterra ed imperatrice delle Indie.

In verità vi dico che qualche re di corona della vecchia Europa deve invidiare i re della specie americana!

I negri nella libera America

L'Havas ha per telegramma da Nuova York che il tribunale supremo degli Stati Uniti a Washington ha emesso un giudizio che dichiara contrari alla Costituzione, ed in conseguenza senza valore, alcuni articoli della legge relativi ai diritti civili, in virtù dei quali i negri hanno potuto vendicarsi finora dei diritti e dei privilegi eguali a quelli di cui godono i bianchi negli alberghi, nei teatri, nelle ferrovie e vetture pubbliche. Il tribunale, nel considerando della sua sentenza, dichiara, che il Congresso non aveva il diritto di adottare questi articoli.

I DUE FERRY

Come in Italia vi sono due Depretis, uno antico di sinistra ed uno moderno di destra, così vi sono in Francia due Ferry, uno presente che combatte i radicali ed uno passato che li caldeggiava.

La esistenza di questi due uomini in un uomo solo vien fatta conoscere, e molto chiaramente, dai giornali francesi, i quali confrontano ciò che egli disse l'altro giorno all'Havre con la professione di fede colla quale si presentò candidato a Parigi nell'anno 1869.

È un confronto abbastanza curioso!... Il 14 ottobre 1883, Ferry disse all'Havre:

« Il principio dell'intransigenza consiste nel dichiarare che non bisogna averne. Essa procede in questo modo semplicissimo:

« Si scrive in un programma tutto quello che può passare per il capo di un uomo del nostro tempo; tutte le cose, desiderabili o no, detestabili o premiare. Si promettono tutte senza eccezione ed è così che si fa nominare deputati. (Bene. Harid.)

« Il programma politico dell'intransigenza, è io immagino, l'indice di un dizionario politico del ventesimo o ventunesimo secolo. (Nuova libertà.)

Nel 1869, sulle mura di Parigi si vedeva affisso un manifesto sul quale il candidato alla deputazione, signor Giulio Ferry, faceva la seguente professione di fede:

« L'esperienza — una esperienza ac-

quistata a caro prezzo — ha dovuto apprendere quasi siano, nel seno di questa grande democrazia francese, le condizioni fondamentali del governo libero.

« Per fondare in Francia una democrazia libera non basta proclamare:
« L'assoluta libertà della stampa;
« L'assoluta libertà di riunione;
« L'assoluta libertà di insegnamento;
« L'assoluta libertà di associazione;
« Non basta decretare questa libertà, bisogna farla vivere.

« La Francia non avrà la libertà finché esisterà un clero dello Stato, una Chiesa o Chiesa ufficiali. L'alleanza dello Stato e della Chiesa non è buona né allo Stato né alla Chiesa...

« La Francia non avrà libertà finché non possederà una giustizia seriamente indipendente dal potere.

« La Francia non avrà libertà finché si ostinerà nel sistema degli eserciti permanenti... »

E via di questo passo.

In verità aveva ragione di dire all'Havre: è così che si fa nominare deputati!

Lo aveva sperimentato egli stesso.

IN SPAGNA

Quando nei giorni scorsi, si fantasiavano alleanze nuove da aggiungere a quella degli imperatori tedeschi, tutti ricordano, quanto la stampa moderata magnificando e l'esercito e la marina spagnuola, desse consigli a quel governo di fare nuovi armamenti.

Non noi vogliamo discutere il valore di quei consigli, ma è facile scorgerlo dal confronto seguente:

Per l'anno finanziario 1883-84 la Spagna ha assegnato al bilancio della marina 38,593,222 pesetas come spese ordinarie e pesetas 3,806,108 come spese straordinarie; epperò complessivamente pesetas 37,399,330. Questa somma (valendo la peseta alcuni centesimi più della lira) risponde, si può dire, precisamente a quella di lire 38,048,941 08 assegnate dall'Italia al suo bilancio definitivo del 1876. L'ultimo anno dell'amministrazione Saint-Bon ed il primo dell'amministrazione Brin.

Niuno più di noi stima ed apprezza la Spagna che sorge a vita nuova, ed eleva un'officina dove prima sorgeva un convento, una scuola dove prima s'andava a casa.

È per questo che mostrando a lei il nostro bilancio della marina, salito dal 1876 a 57,180,000,51 milioni, ci auguriamo voglia in altri campi che non in quello degli armamenti spondera la sua attività.

dottore italiano, allievo dello scienziato Exili, chiamato Pietro Garba.

Pietro Garba di Gaeta! interruppe Faenza; l'ho conosciuto... era un briccone scellerato!

Era Pistagna sorrise dolcemente.

Era un uomo regolato, rigido, di costumi tranquilli... affettante religione... istruttissimo... e che componeva medicine benefiche che chiamava il liquore di lunga vita.

Gli spadaccini scoppiarono dalle risa tutti ad un tempo.

Niente paura! fece Fiocco, tu racconti come un dio... va innanzi!

Il signor di Peyrolles si asciugò la fronte madida di sudore.

Il principe Filippo di Gonzaga, ripigliò Pistagna, visitava spessissimo il buon Pietro Garba.

Più piano! interruppe il confidente quasi malgrado.

Più forte! gridarono i bravi.

Tutto ciò che divertiva infinitamente, tanto più che alla conclusione scorgevano un aumento di salario.

Parla, Pistagna! parla, parla! dissero stringendosi in circolo.

E Fiocco, accarezzando la nuca del del suo sottomastro, disse con accento tutto paterno:

Il mariuolo ha del successo, cancherò! Mi ricreco, continuo fra Pistagna, di ripetere una cosa che pare dispiaccia al signor di Peyrolles, ma il fatto si è che il principe di Gonzaga visitava Garba assai spesso... senza dubbio per istruirsi. In quel torno, il giovane duca di Nevers fu colto da una malattia di languore...

Il cordone transatlantico BENNETT-MACKAY

Quando si incontra un americano — scrive Piero Giffard nel Figaro — si impara sempre qualche cosa.

Ieri mi sono imbattuto in Gordon-Bennett ed avendogli chiesto che nuove avesse, mi rispose nel tono più naturale di questo mondo:

« Dio mio, nulla! Ah! si... faccio un cordone con Mackay.

« Un cordone? con Mackay?

« Sì, Mackay, un cavo transatlantico.

« Per New-York Herald?

« No. Per voi come per me. Pel pubblico.

« I cordoni che già esistono vi impediscono adunque di dormire?

« Niente affatto, ma essi appartengono agli inglesi. Io abbi l'idea di fare un cavo americano, con denaro americano.

Mackay s'è unito a me e fra tutti e due getteremo il cordone pel prossimo luglio.

« Scusatemi, un cordone quanto costa?

« Trentacinque milioni di lire per gettarlo.

« Ebbene?

« Ebbene! noi le spendiamo, io e Mackay; e siccome non avremo dei dividendi da distribuire ad azionisti che non esistono, questo sarà un fatto convenientissimo pel pubblico, il quale pagherà meno cari i suoi dispiaceri per l'America.

« È giusto. Ma voi parlate di milioni con tale facilità, ch'io vi sarei tentatissimo, se mi spiegaste in poche parole questo nuovo progetto.

Egli è davvero interessante quanto quello di cui finora voi avete l'iniziativa.

Ecco: nel 1866, furono gettati due cordoni, i primi due che abbiano funzionato fra l'Europa e gli Stati Uniti. Poi Erlanger ha posto in opera un terzo cordone.

Quindi Pouyer-Quertier ne ha fatto un quarto.

Questi due nuovi cordoni hanno formato coi vecchi una alleanza perfettamente giustificata, nella quale è tosto entrato un quinto cordone, quello di Gould, il potente affarista americano, notissimo, almeno di nome, anche a Parigi.

Gould, avendo avuta l'idea di far concorrenza ai cavi sottomarini tutti quanti legati alla Western-Union-Telegraph-Company, ha speso bravamente trentacinque milioni di sua tasca, per fare un cavo che portasse il suo nome.

Calunnie! fece Peyrolles, odiose calunnie!

Pistagna chiese candidamente:

« Chi dunque ho accusato, padron mio?

« Poiché il confidente si morse le labbra fino a farne spicciar sangue, Fiocco aggiunse:

« Questo caro signor di Peyrolles non ha più il tono burlesco, no.

Questi si alzò bruscamente.

« Lasciate che io mi ritiri, m'immagino? disse con rabbia repressiva.

« Carlo, fece il Guascone, che rideva di tutto cuore; e di più, vi faremo scorta fino al castello... Il buon Chiaristello deve aver finito la sista: andremo a spiarci con lui.

Peyrolles ricadde sullo scanno. La sua faccia assunse colori verdastri.

Fiocco, spietatamente, gli tese una ciotola.

« Bevete per rimettervi, disse, imperocché non avete buona ciera... Bevete un sorcio... No?... Allora etate tranquillo e lasciate parlare questo mariuolo Normanno che predica meglio di un avvocato al Tribunale.

Fra Pistagna salutò il suo capofila con riconoscenza e ripigliò:

« Si cominciava a dire dovunque: « ecco quel povero giovane duca di Nevers che si muore... La città e la corte se ne inquietavano... E tanto nobile questa casa di Lorena!... Il re volle avere sue nuove... Ma Filippo, duca di Chartres, era inconsolabile.

(Continua).

IL GOBBO

AVVENTURE DI GAPPÀ E SPADA

(Del Francese)

Ma la reputazione di Caylus-Verrons l'ha spaventato, il povero principe... Ha paura per sua moglie che adora...

« La conclusione? interruppe Peyrolles.

« La conclusione è che non lavoriamo pel signor di Caylus.

« È chiaro, disse Pistagna.

« Come il giorno, mormorò il coro.

« E per chi pensate di lavorare?

« Per chi? Ah! ah! giuraddio! per chi?... Conoscete la storia del re Filippo?

« No? Ve la dirò in due parole. Sono tre signori di buona famiglia, cancherò!

« L'uno è Filippo di Mantova, principe di Gonzaga, vostro padrone, signor di Peyrolles, una altezza rovinata, caduta nella trappola, che si venderebbe al diavolo a molto buon mercato; il secondo è Filippo di Nevers, che aspettiamo; il terzo è Filippo di Francia, duca di Chartres... Tutti e tre, belli, in fede mia!

tutti e tre giovani e brillanti. Ora, procurate di concepire l'amicizia più robusta, più eroica, più impossibile, non avrete che una meschina idea della scambievole tenerezza che si portano i tre Filippo.

Ecco quel che si dice dappertutto a Parigi. Lascieremo da parte, se vi piace, il nipote del re, per ora. Non ci occupiamo che di Nevers e di Gonzaga, di Pità e di Damone.

« Eh, via... sciamò Peyrolles, accuserete Damone di voler assassinare Pità?

« Bah! fece il Guascone, il vero Damone era ricco; il Damone dei tempi di Dionigi, tiranno di Siracusa... ed il vero Pità non aveva centomila scudi di rendita.

« Che il Pità dei giorni nostri possiede, interruppe Pistagna, e di cui il nostro Damone è il presunto erede.

« Capirete, caro signor di Peyrolles, proseguì Fiocco, che ciò cambia assai la tesi; aggiungete che il vero Pità non aveva guari una bella insommatra come Aurora di Caylus e che il vero Damone non era punto desideroso della sua bella, o piuttosto della sua dote.

« Ecco! concluse per la seconda volta fra Pistagna.

« Fiocco pigliò la sua ciotola e l'empì.

« Signori, ripigliò, alla salute di Damone... voglio dire di Gonzaga, che domani avrebbe seicentomila scudi di rendita, madamigella di Caylus e la sua dote, se Pità... cioè Never, morisse stanotte!

« Alla salute del principe Damone di Gonzaga! esclamarono tutti gli spadaccini con a capo fra Pistagna.

« Orsù! che ne dite, signor di Peyrolles? aggiunse Fiocco trionfante.

« Fantasia! mormorò il confidente, menzogna!

« La parola è acerba... I miei valenti compagni saranno giudici fra noi... li prendo a testimonia.

« Hai detto il vero Guascone; hai detto il vero, fu gridato intorno al tavolo.

« Il principe Filippo di Gonzaga,

declamò Peyrolles tentando di fare della dignità è troppo al disopra di tale infamia perché si abbia seriamente bisogno di disciolarlo...

« Fiocco l'interruppe.

« Allora sedetevi, mio caro signor di Peyrolles.

« E siccome il confidente resisteva, egli lo inchiodò per forza sopra uno scanno ripigliando:

« Noi giungeremo ad infante magiori... Pistagna!

« Fiocco rispose il Normanno.

« Giacché il signor di Peyrolles non si arrende, tocca a te l'ammorirlo, caro mio!

Il Normanno arrossì fino alle orecchie ed abbassò lo sguardo.

« Egli è che, balbettò, io non so parlare in pubblico.

« Vuoi tu andare innanzi! comandò maestro Fiocco alzando i mustacchi; non temere! questi signori scuoteranno la tua inesperienza e la tua giovinezza.

« Conto sulla loro indulgenza mormorò il timido Pistagna.

« E al pari di una fanciulla interrogata sul catechismo, il degno sottomastro incominciò:

« Il signor di Peyrolles ha ragione di reputare il suo padrone per un perfetto gentiluomo. Ecco le particolarità che mi son giunte all'orecchio; io non ci vado punto di malizia, ma cattivi animi potrebbero giudicare altrimenti.

Mentre i tre Filippo conducevano vita allegra a Parigi, tanto allegra che il re Luigi minacciò di mandare suo nipote nella sua terra... vi parlo di due o tre anni fa; io era al servizio d'un

Ma quasi subito l'ha rivenduto con un piccolo guadagno del doppio, ossia per 60 milioni, alla Western-Union, talché l'unione di tutti i cordoni del punto di vista funzionario è divenuta perfetta.

I cavi attualmente immersi nell'Atlantico rappresentano una spesa di 875 milioni.

Bisogna pagare l'interesse di queste somme a fare sì che tutti abbiano la loro piccola parte negli utili.

D'onde il relativo prezzo della tassa per ogni parola, per gli Stati Uniti. Dopo essere stato di 5 lire, esso oggi-giorno è di lire 2,50.

— E voi pensate di abbassarlo ancora?

— Certo. È questo appunto il servizio che noi rendiamo al pubblico. Noi getteremo 85 milioni nell'acqua per avere un cavo nostro e nel tempo stesso per realizzare un progresso economico.

— La vostra idea è grande e sarà io spero, incoraggiata dal nostro Governo. Dove sarà il punto di approdo del vostro cordone?

— Ve ne saranno due, giacché noi continuiamo di avere un cavo per l'Inghilterra ed uno per la Francia. Noi avremo l'approdo a Brest, se Cochery, come spero, ci concederà un filo speciale fino a Parigi.

— E chi si incarica della messa in opera?

— I fratelli Siemens.

— Sono i più grandi produttori di elettricità dei nostri giorni.

— Essi cominceranno immediatamente il loro lavoro, e noi avremo i cavi interamente sottomarini per luglio 1884.

— Ed il *New-Jork Herald*? Avrà egli la sua trasmissione gratuita?

— Niente affatto. L'*Herald* pagherà un abbonamento al cavo Bennett-Mackay, come lo paga da sette anni al cavo Puyyer-Querier. Bennett giornalista tratterà con Bennett telegrafista. Ciascuno vi troverà il conto suo.

— E quale sarà la vostra tassa?

— Non l'abbiamo ancora fissata. È un prezzo da definire. Ma state certo che sarà assai inferiore alla tassa attuale.

— Voi non vi unite colle Compagnie precedenti?

— Giustamente. Il capitale del cordone non appartenendo che a due soci, Mackay ed io, non pretendiamo da lui quelle rendite che fanno difficoltà agli affari — al punto di vista del pubblico — e che li riducono fruttuosi al punto di vista di chi possiede le azioni. Sarà una garanzia per il commercio dei due continenti.

— In caso di guerra, i cavi attuali potranno essere tagliati o tenuti dall'Inghilterra?

— Certo.

— E il vostro?

— Per nulla.

— Ecco una bella e buona idea. Io non dubito che essa si effettui prontamente e che dia luogo a un buon affare. Ciò non sarebbe che giustizia.

— Accetto l'augurio. Ma il nostro scopo principale, lo ripeto, non è il guadagno. È il progresso, a mezzo di una leale concorrenza.

— *Opposition is the life of trade.*

— L'avete detto.

— A ben rivederci signora.

— A rivederci, signore.

Ecco una cosa semplice e nel tempo stesso ardua. Questi due americani fattosi parigini, l'uno, Bennett, il meraviglioso direttore dell'*Herald*, l'altro, Mackay, il fortunato nome delle terre di California, l'antico minatore divenuto Creso, l'arcimilionario che forse non conosce esattamente l'ammontare della propria fortuna, s'uniscono per immergere 85 milioni nell'Oceano nell'interesse del pubblico.

Che la fortuna li favorisca.

Se vogliono ascoltare la voce d'un modesto consigliere fissarono fin d'ora il prezzo di ciascuna parola ad una lira e 25 cent.

Ed il commercio dei due mondi farà coniar per essi una bella medaglia!

In Italia

Assassinato.

Stamane il ricevitore del registro di Albano, Cesare Pisani, fu assassinato nel suo ufficio. Lo si trovò immerso in un lago di sangue. Il malfattore gli aveva tagliato la carotide, servendosi d'un rasoio. Poi si diede alla fuga. Di lui non si ha la più piccola traccia. La polizia fa le più attive ricerche. Sono partite per Albano le autorità giudiziarie e due delegati di P. S.

Terremoti nel Veneto.

A Venezia venne avvertita nelle prime ore del mattino di ieri una leggera scossa di terremoto. Si nota però che pochi la sentirono.

Scosse di terremoto ed a quanto sembra

non lievi, furono sentite a Vittorio ed a Longorone.

Belluno 22. La scorsa notte furono avvertite due scosse di terremoto ondulatorie in direzione Est-ovest, una alle 8 e 35, l'altra alle 4 e 15, la prima preceduta da forte rombo. Nessun disastro.

All' Estero

Il terremoto nell'Arcipelago.

Costantinopoli 22. È esagerato il numero delle vittime del terremoto nell'Asia minore.

Un dispaccio del governatore di Smirne reca che vi furono 57 morti e 150 feriti; 14878 persone rimasero però senza ricovero.

Dalla Provincia

Villa Santina, 22 ottobre.

Il nostro mercato annuale, ormai favorevolmente conosciuto, venne questo oggi rovinato dalla continua pioggia che cade.

Però molti forestieri si trovavano lo stesso fra noi, e vennero anche relativamente fatti numerosi affari.

Domani speriamo che il tempo sarà migliore, e che la sagra rinascirà più bella del mercato di oggi.

Caneva, 22 ottobre.

Le voci sparse ed i telegrammi inviati sono tutte cose esagerate.

Caneva viene spesso inondata dalle acque del But ma senza pericoli.

Certo è che il governo dovrebbe pensare a riparare l'abitato con una diga di sicurezza, ma che si voglia per obbligare il governo esagerare i fatti odierni è una bruttissima cosa.

Questo ci raccontò una persona che ieri passò due volte per Caneva.

Gazzettino della Città

Club Operaio. — Giovedì 25 corr. alle ore 8 pom. nei locali della Società Operaia, avrà luogo la discussione ed approvazione dello Statuto, alla quale oltre i soci che hanno fatto adesione vi potranno intervenire tutti gli altri della Città e provincia che volessero iscriversi.

S'interessa a concorrere numerosi onde lo Statuto riesca la vera espressione di tutti gli aderenti.

Riserva delle banche. — Sono molte avanzate le operazioni degli Istituti di emissione per costituire la loro riserva nella proporzione voluta dal regio decreto 12 agosto 1883, cioè per due terzi in valuta metallica legale d'oro, e per non più d'un terzo in valuta metallica legale d'argento.

Il termine prefisso alle Banche per costituire la riserva in quella proporzione scade il 22 novembre 1883, cioè due mesi dopo la pubblicazione del regio decreto 12 agosto, che fu inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 settembre.

Il commercio italiano aumenta. — La direzione generale delle Gabelle ha pubblicato ieri il riassunto del movimento commerciale nei primi nove mesi di quest'anno.

Risulta che le merci venute dall'estero ascesero a 1 miliardo e 76 milioni, superando di 107 milioni le importazioni del 1882.

Le merci spedite dall'Italia all'estero avevano un valore di 927 milioni, superiore di 78 milioni a quello dell'anno passato.

Il maggiore aumento nelle esportazioni si verificò nei vini e negli animali.

I redditi doganali dello stesso periodo, furono di 135 milioni con un aumento sull'anno precedente di 18 milioni.

Libri di testo. — L'ufficio della Commissione centrale per i libri di testo scolastici ha mandato al Consiglio superiore di pubblica istruzione la relazione documentata del relatore generale comm. professor Anton Giulio Barrili, essendo appunto per la legge riservata al Consiglio di rivedere l'operato della Commissione, e di proporre poi al ministro l'elenco dei libri da approvarsi per le pubbliche scuole.

I risultati ai quali pervenne la Commissione, riassunti in cifre, sono i seguenti:

I libri esaminati ascendono al numero di 1077 e precisamente 882 spettanti alla istruzione secondaria classica; 489 alla tecnica; 362 alla elementare.

Di questi furono approvati dalla Commissione soli 375, divisi come segue: 22 per le scuole elementari, 218 per le tecniche e normali e 125 per le secondarie classiche.

Il Consiglio superiore, come già annunziavamo, è convocato per lunedì 22 corrente.

Esportazione dello zucchero greggio a raffinato. — Si sta preparando al ministero delle finanze un progetto di legge inteso a determinare lo ammontare e la modalità per la restituzione di tassa o di dazio da accordarsi alla esportazione dello zucchero greggio e raffinato. Il disegno di legge sarà compilato in conformità al voto espresso dalla Camera dei deputati nella seduta del 28 giugno 1883.

Cassa nazionale di assicurazioni. — Sappiamo che al Ministero di agricoltura, industria e commercio sono bene avviati gli studi intesi ad applicare il voto della Camera dei deputati che la Società di mutuo soccorso, raccogliendo i risparmi dei lavoratori, istituendo speciali Comitati operai e concorrendo con tutti i mezzi ad esse compatibili, avvicini la Cassa nazionale per gli infortuni nelle singole località alle classi artigiane e cooperino a rendere il nuovo Istituito una benefica realtà per le famiglie del lavoro.

Siggetti di favore. — Per coloro che nel futuro novembre vorranno recarsi ad assistere alle corse cavalli che avranno luogo a Treviso, facciamo noto che l'amministrazione della ferrovia dell'Alta Italia hanno deliberato che i normali biglietti d'andata e ritorno che verranno distribuiti nei giorni 6, 8, 10 e 11 novembre p. v. siano tenuti validi fino all'ultimo treno del giorno successivo alla vendita.

Oltre alle corse che riusciranno brillantissime in detti giorni sarà aperto il teatro Sociale per uno spettacolo d'opera di cui si parla molto favorevolmente. Gli spettacoli che vengono eseguiti sono il *Re di Lahore* del Massenet ed il *Faust* del Gounod.

Materiale mobile ferroviario. — La *Rassegna* annuncia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici è stato convocato per l'esame d'urgenza ed approvazione dei progetti di contratto per la esecuzione di quaranta locomotive e di ventiquattro carrozze per viaggiatori da servire per le ferrovie complementari.

Le ventiquattro carrozze e 21 delle 40 locomotive sarebbero seguite dagli stabilimenti di Pietrarsa e Granili, le rimanenti 19 locomotive sarebbero costruite nelle officine Ansaldo di Sampierdarena.

Questo materiale è parte della dotazione fissata per le nuove ferrovie complementari, dotazione che deve essere completata entro il triennio 1883-85.

La spesa prevista per il materiale sopra indicato che ora si commette, ascende a circa tre milioni di lire.

Corre voce essere probabile una inchiesta per schiarire le cause per le quali fu avvertita la defezione del materiale mobile sulle linee dell'Alta Italia, mentre fu rilevato che il materiale stesso giaceva inoperoso in alcune stazioni, specialmente sulle linee del Veneto.

Un giusto reclamo. — In uno dei principali spacci di tabacco della nostra città obbligato ad esser provveduto anche di carta bollata — mancano spesso le marche da bollo che si richiedono.

Proghiamo a chi spetta di sorvegliare attentamente e risparmiare i laghi del pubblico che, pagando desidera essere bene servito.

Un lagno. — Ci viene comunicato che in una filanda della nostra città, che sarebbe poi quella dei signori fratelli Rubini, tenuta in affitto da un viennese certo signor Fritz, si obbligano le operaie a trovarsi ai lavori prima delle 5 ant. mentre negli altri stabilimenti non vanno che alle ore 6.

Le povere operaie, prive di orologio, devono alzarsi dal letto quando si svegliano e succede spesso il caso, avvenuto l'altra sera che tre operaie, levate molto tempo prima, furono trovate alle ore 3 1/2 ant. a dormire sotto il loggiato di S. Giovanni.

Ci sembra che con la misera mercede che si dà alle filatrici di seta, non sia possibile pretendere da esse un lavoro esagerato ed in ogni modo ci pare molto brutto il fatto che una filanda debba pretendere ciò che le altre ne meno si sognano.

Le donne capi-stazione. — L'amministrazione della Compagnia ferroviaria Parigi-Lione-Mediterranea ha deciso che il servizio di capo-stazione nelle piccole località venga fatto da agenti del sesso femminile.

Le nuove impiegate indosseranno un abito di colore scuro ed avranno un bracciale colle lettere P. L. M. ed un cappellino con ornamenti d'argento.

Così d'ora innanzi, una donna sarà incaricata di tutte le misure concernenti il servizio di stazione e la sicurezza dell'esercizio; avrà sotto i suoi ordini tutti gli uomini di basso servizio e tutti gli impiegati addetti alla stazione. Guai a quelli che non saranno galanti.

Gli spacci dei tabacchi. — Con recente decreto reale furono aboliti gli spacci normali dei tabacchi esteri fondati dalla Regia.

In luogo di essi nelle primarie città saranno conferite per via di appalto delle rivendite speciali incaricate della vendita dei sigari d'avana e degli altri tabacchi di lavorazione esotica.

Una circolare. — In seguito a controversia sollevata fra una Congregazione di carità e il Ministero delle finanze, questo ha diramato una circolare ai dipendenti affetti per dichiarare come gli atti e scritti che sotto qualunque forma vengono diretti e presentati ad una pubblica amministrazione per domandare sopra un determinato oggetto una deliberazione, una risoluzione ed un provvedimento d'ufficio, vanno soggetti al bollo a norma di legge non potendosi tali atti scambiare o confondere con le semplici lettere private.

Discorso. — Domani pubblicheremo per intero il bellissimo discorso, pronunciato dall'egregio prof. Murero, il giorno della distribuzione dei premi agli alunni del nostro Liceo-Ginnasio.

Progetto di legge sui telegrafi. — Sappiamo che col disegno di legge per collegare alla rete telegrafica tutti i capiluoghi di mandamento e così creare 400 nuovi uffici, sarà pure provveduto a che le strade percorse dalle tramvie a vapore siano fornite d'un filo telegrafico.

Fu perduta un borsellino contenente 540 lire in biglietti di Banca.

L'onesto trovatore è pregato a portarlo al nostro ufficio, che gli verrà data generosa mancia.

Il povero diavolo che li ha perduti è in tutte le disperazioni, essendo denaro di cui doveva servirsi per spedire all'estero degli operai e che gli occorreva urgentemente.

Il borsellino fu perduto percorrendo via Daniela Manin, piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Paolo Canevian, e piazza del Grani.

La fine del mondo. — Genti siete avvistate. Non avete che tre anni per passarla in questa valle di lagrime e poi il nulla. E ormai fissato che la fine del mondo avverrà nel 1886.

Nelle centurie di *Nostradamus* c'è la seguente quartina:

Quand Georges Dieu crucifiera
Que Marc la resusciterà
Et que Saint Jean le portera
La fin du monde arrivera.

Questa quartina è spiegata come segue dall'*Univers Illustré*.

Traduciamo letteralmente:

«Quando Giorgio Iddio crucifiggerà» cioè quando il venerdì santo, giorno della crocifissione, cadrà nel 23 aprile il giorno di San Giorgio;

«Quando Marco lo risusciterà» cioè quando la Pasqua verrà nel giorno di San Marco, ossia il 25 aprile;

«E quando San Giovanni lo porterà» cioè quando la festa del *Corpus Domini* verrà il 24 giugno, giorno di S. Giovanni;

«La fine del mondo giungerà».

Ora la combinazione delle date citate nella profezia di *Nostradamus* si verificherà nel 1886.

Chi deve regolare qualche faccenda, l'accomodi.

Un punto. — Sapete voi cari lettori che cosa voglia dire qualche volta un punto?

— Molto, anzi moltissimo!

— Si spiegheremo.

Un punto. strategico, occupato a tempo, può decidera dell'esito di una giornata campale.

Un punto... dato da una brava massaja, può risparmiarsi qualche volta certi rossori che se non sono ufficiali, sono almeno ufficiosi.

Un punto... nero nell'orizzonte politico fa spesso venire la tremarella ai fortunati possessori di rendita pubblica.

Un punto... al trenta e quaranta decide spesso della vita di un individuo.

Un punto... dunque è molte volte importantissimo.

Guardate: per un punto *Martin perse la capa* e per un punto il nostro Municipio — cioè perdono, i nostri amministratori comunali perdettero la... tramontana.

E sapete quale fu il punto che fece perdere la... tramontana ai nostri amministratori?

Nientemeno che un punto ammirativo!

Sentite: Avevamo scritto un articolo di cronaca lamentando che si lasciassero correre per la città certe voci su le cattive condizioni delle finanze del nostro comune.

Dopo l'articolo viene il titolo, e tanto per dare una intestazione ci abbiamo posto *oberto*.

Ma dietro a quella brutta parola ci avevamo messo tanto di *punto...* interrogativo.

Ma... l'articoloista propone ed il... proto dispone: fatalità volte che il punto da interrogativo diventasse... ammirativo.

Ecco spiegata dunque la dolente istoria del punto.

A sgravio della nostra pura e santa

coscienza abbiamo *punto...* sul vivo il proto, e gli è stato proibito d'ora innanzi, quando si parlerà del nostro Municipio, di adoperare punti... ammirativi. E facciamo... punto.

Un cane. — O! ricordiamo di un vecchio ritornello che diceva: *Discesi tu una valle — un cane ed uno schioppo — andavano di galoppo — a mazzorini.*

Noi non sappiamo se sia andato di galoppo e molto meno se sia recato a mazzorini, certo è che il cane del signor Vincenzo Monassi di Buia è partito, or fanno 15 giorni, insalutato ospite non si sa per qual destinazione.

Non essendo però esso un caciare è probabile non si sia recato in Svizzera.

Il cane è... un cane di otto mesi, dal pelo corto caffè scuro a macchie... il colore della *macchie*, il proprietario si ha dimenticato di dircelo.

Risponde al nome di Sultano, e... sarà data generosa mancia a colui che lo portasse al suo padrone.

In Tribunale

La valigia dell'inglese. — La sera del 26 maggio giungeva a Como un giovanotto inglese e si faceva condurre al Volta.

La sua valigia fu deposta fra diverse altre sul pianerottolo che serve di ingresso all'albergo e che è quasi sempre deserto.

Verso mezzanotte il portinaio chiuse la porta senza badare ai bauli ed andò a coricarsi.

Il mattino seguente la valigia non la si rinvenne più, poiché durante la notte era stata rubata.

L'inglese senza sapere fece l'inventario di quanto in essa si conteneva e presentò all'albergo il conto per lo indennizzo. In compenso ne risultava una somma di lire 750.

L'autorità si pose tosto in moto per scoprire il ladro.

Si venne a sapere che poco dopo alle 11 di quella sera, due facchini del porto avevano visto un loro collega, certo Proverbio dirigersi con un baule in ispalia verso piazza Volta, picchiare ad una portinella, farli aprire da una donna ed entrare in quella casa.

Con queste preziose informazioni due agenti arrestarono il Proverbio.

Il Proverbio cominciò dal negare, ma poi dovette convenire che il ladro era stato proprio lui, e che aveva venduto la valigia e quanto conteneva ad un oste di Monza certo Quirino Levati.

Ieri Proverbio e Levati comparvero innanzi alle Assise di Como. Il primo fu condannato a cinque anni di reclusione e tre di sorveglianza e l'altro fu assolto.

Due volte condannati ed alla terza assolti. — In una causa di uxoricidio, dibattuta due volte alle Assise di Salerno, contro Maria Consiglio di Castelvita ed il suo voluto drudo, e finita *triste* e due le volte con la condanna degli accusati ai lavori forzati a vita, il secondo verdetto fu anche annullato dalla Cassazione di Napoli, e rinviati gli accusati innanzi ai giurati di Santa Maria Capua Vetere. Ieri l'altro fu nuovamente trattata la causa, e i giurati pronunziarono verdetto di assoluzione per tutti e due gli accusati.

Nota allegra

Dacché si parla tanto di fischii ecco un aneddoto storico:

Heine stava morendo: il medico che lo assisteva gli chiese:

— Avete forza di parlare?

— No — rispose frollamente il poeta.

— E di fischiare?

— Neppure una commedia di Scire. Di lì a un'ora, neanche, era morto.

Esempio di prudenza in un giurato: Un individuo è imputato di assassinio. Il suo avvocato urla talmente, si contorce e piange sì bene che il cliente viene assolto.

Il presidente dice all'imputato: — Siete libero.

Il capo della giuria chiede la parola per un fatto personale:

— Prego la gentilezza del presidente — egli dice — a non lasciare quell'uomo in libertà almeno fino a domani mattina. Io abito la campagna e stasera debbo attraversare un bosco.

In un camerino di coriste. Si parla della piccola S...

— È onesta?

— Uh! uh!

— Ma, infine!

— Lo diventerà forse.

Sciarada

Chi il primo vuol salir
Affanna il suo respir;
Chi fuori va a mangiar
Dee l'altro suo pagar;
Se un torto alcuno mi fa
Un tutto mi darà.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Salsa-menta-rio.

Varietà

Come muore gli avari. — Giorni sono cessava di vivere il millionario moscovita K. A. Kikini nella sua casa del boulevard Novinski a Mosca.

Sentendosi vicino a morte, egli si trascinato alla sua camera forte, si pose sopra la stessa poltrona della larghezza e gherri con ambo le mani gli asproni ai lati della cassa come se volesse trascinarla seco.

In questa posizione fu sorpreso dalla morte, e così rimase due giorni, finché suo figlio, guardando in quella stanza dal buco della serratura scorse il corpo immobile del padre suo. Siccome tutte le porte che conducevano nella stanza fatale erano serrate, così si dovette chiamare la polizia che le fece aprire colla forza.

Si vide uno spettacolo di raccapriccio; il vecchio, come abbiamo detto, giaceva sulla cassa e la teneva non solo colle mani ma anche coi denti così fortemente che per quanto sforzi si facessero non si poté separare il cadavere dalla cassa, ed il falegname venuto per fargli la cassa, dovette prendergli la misura in quella posizione.

Il solo al terzo giorno che si riuscì a far piegare le dita del morto e liberarlo dalle spranghe. Presso alla stufetta giacevano da una corda parecchie obbligazioni di credito.

Nella cassa c'era una somma di oltre quattro milioni in oro, argento e biglietti di banca, dei quali biglietti molti da cento rubli erano infraditi.

Il defunto non aveva mai in sua vita speso un solo kopek in opere di beneficenza e viveva proprio da mendico: non mangiava che pane e sale e portava un abito così sconsigliato e lacero che i suoi propri figli si vergognavano di mostrarseli fuori in sua compagnia.

Ma il fatto più notevole è questo, che il signor Kukin nel suo testamento chiede che il suo danaro sia sepolto con lui nella bara.

Una lepre che fa fuoco sul cacciatore. — Ecco un curioso fatterello che dedichiamo ai nostri appassionati Nembrotti. A Lari-Pesignano due cacciatori mandano il loro cane a scovare una lepre; si erano messi in agguato ad aspettarla. La lepre fu in breve scovata, e data a foga precipitosa, venne a dar di cozzo contro il petto dei cacciatori. Questo fu pronto ad afferrarlo per le zampe, e la lepre sentendosi presa, si mise naturalmente a svincolarsi e a dibattersi... come il diavolo nella pletta dell'acqua santa. Nell'agitarsi urtò con un piede contro i grilletti del fucile a due canne, che il cacciatore teneva fra mano e fece uscire l'una dopo l'altra le scariche. A quel vero fuoco di fila, il povero cacciatore fu così spaventato che lasciò andare la preda, la quale adesso chi sa, come ride alle sue spalle a Pavona?

Una curiosa sorpresa. — Un mercante di fratta di Wilna in Russia riceveva da una città vicina della frontiera prussiana, una o due piccole cassette per settimana.

Giorni sono mentre si scaricavano alcune di tali cassette per trasportarle alla bottega, una cadde, s'infranse e le pere in essa contenute rotolarono sul pavimento dell'ufficio doganale.

Uno degli impiegati le raccolse e volle assaggiarne una, ma quale non fu la sua sorpresa, addentata appena, nel riconoscere che essa conteneva un biglietto di banca da cento rubli.

Fatto l'esperimento su le altre e, via via, su tutte, si constatò che ciascuna conteneva ugualmente uno di quei biglietti.

Senza che i biglietti erano falsi. In seguito di tale scoperta, il fruitivendolo venne immediatamente arrestato.

Notiziario

Le dimissioni di Acton.

Roma 22. La Gazzetta Italiana afferma che Acton, oltre che a Depretis, avrebbe scritto anche al Re informandolo della decisione presa di abbandonare il portafoglio. Il Re non gli avrebbe ancora risposto.

Secondo un altro giornale Magliani, Lotti e Mancini avrebbero fatto pratiche presso Acton, per persuaderlo a de-

sistere dalle date dimissioni. Stasera Depretis conferirebbe con Acton.

Oggi alle ore 4 si tenne Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del gabinetto, tranne l'on. Acton, che è obbligato a letto, e gli on. Genala e Mancini assenti.

Non ha fondamento la voce che l'on. Morana vorrebbe chiamato a succedere all'on. Acton.

Il Fracassa dice che Depretis si recò lunedì tardi a visitare Acton. Si trattò lungamente col ministro della marina. Credesi — soggiunge il Fracassa — che Depretis cerchi che ogni decisione venga rimandata dopo che sarà riaperta la Camera, evitando però qualunque impegno formale sulle domande avanzate dall'on. Acton.

La Rassegna afferma che il Consiglio odierno dei ministri doveva occuparsi prima di alcuni affari d'ordine amministrativo e poi delle dimissioni di Acton.

Sulle decisioni prese nell'odierno Consiglio dei ministri il *Diritto* dice che il Consiglio, reputando intempestive le dimissioni date da Acton avrebbe espresso il parere che si debbano fare uffici affinché il ministro della marina desista dalla determinazione presa.

Una dichiarazione.

La Stampa, a proposito delle voci sulle dimissioni di altri ministri, reca stasera questa laconica nota:

«Crediamo sia appena necessario mettere il pubblico in guardia per le voci sulle dimissioni di ministri provocate e desiderate.»

Il Tevere.

In seguito alle abbondanti piogge degli ultimi giorni il Tevere cresce rapidamente. Finora, però, nessuna minaccia.

Sempre Hentche.

Il *Moniteur de Rome*, organo del Vaticano, dice di aver ricevuto comunicazione di una lettera privata del cardinale Hohenlohe, nella quale questi afferma che ogni anno, passando per Monaco, visita il ministro d'Italia colà accreditato, e il canonico Doellinger.

Si mostra sorpreso e indignato (poverino!) per il linguaggio della stampa che quest'anno ha dato a quelle visite un significato che non avevano.

Ultima Posta

Una montagna che si sprofonda.

Algeri 22. La montagna Sciaba, alta settecento metri, si sprofonda giornalmente di cinquanta metri nelle viscere della terra.

Una famiglia araba, che abita sul vertice di quella montagna, trovasi circondata dall'abisso.

Timor panico

Vienna 22. Telegrafano da Brünn: Ieri nel serraglio di fieri Klaberg nacque un gran timor panico nella folla degli spettatori i quali credevano fosse fuggito un leone.

Successo una rissa e vi furono parecchi feriti leggermente.

Il bano di Croazia.

Telegrafano da Zagabria che in novembre sarà nominato il nuovo bano di Croazia.

Telegrammi

Portogallo

Lisbona 21. Fontes riorganizzerà il nuovo gabinetto.

Il ministro dell'interno e della marina sono dimissionari.

Il ministro dei lavori fu trasferito alle finanze; il ministro della giustizia fu trasferito alla marina. Dunque i tre nuovi ministri che entreranno nel gabinetto sono quelli dei lavori, dell'interno e della giustizia. Il nuovo gabinetto seguirà la stessa politica del precedente.

Le elezioni municipali avranno luogo il 4 novembre.

Lisbona 22. Dicasi che Fontes Demello è riuscito a comporre il gabinetto. Fontes Demello andrà alla guerra, Bariona Freitas all'interno, Lopo Vaz alla giustizia, Ribeiro alle finanze, Serpa Pinto agli esteri, Bucage alla marina, Chiavaz ai lavori.

Inghilterra

Londra 22. Lo *Standard* ha da Hong Kong: Diecimila cinesi furono concentrati nelle vicinanze di Canton. Il vicario cerca di contrarre un prestito d'un milione di *tael* e fa compiere armi dagli inglesi. Nell'interno del paese circola la voce che scoppierà presto una guerra per l'estermizio degli straieri.

Austria-Ungheria.

Vienna 22. L'imperatore ordinò di formare due divisioni di cavalleria col reg-

gimento di cavalleria sparpigliati nella Galizia.

Il *Monitore dell'esercito* pubblica le nomine dei relativi comandanti.

Francia.

Parigi 22. Da Valparaiso in data 10 corrente: Il trattato di pace fra il Chili e il Perù fu firmato.

Gli edifici pubblici di Lima e di Oallao attualmente occupati dai chileni saranno gradatamente consegnati alle autorità peruviane.

Il generale peruviano Iglesias è aspettato a Lima.

Parigi 22. In una riunione dell'estrema sinistra si decise all'unanimità essere necessario di domandare spiegazioni al governo sulla politica generale sul ritiro di Tibaudin e sugli affari del Tonchino.

Si deciderà giovedì i termini della interpellanza.

Dispacci ufficiali dal Tonchino non segnalano nuove operazioni militari, ma solamente alcune ricognizioni.

Le truppe cinesi che occupavano la frontiera presso Moukai sono rientrate in Canton.

Italia.

Napoli 22. Il conte di Fiandra parte mercoledì per Venezia.

Spagna.

Madrid 22. Il Marocco consente di consegnare alla Spagna il territorio di Santacruzdelmar all'imboccatura del fiume Jeni. Per controbilanciare l'influenza della compagnia inglese *Northafrican*, stabilita al capo Juby fin dal 1879, la Spagna stabilirà al capo Yeni una fattoria con fortificazioni.

Memoriale dei privati

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Prezzo medio vivo	Prezzo medio carni	Prezzo medio carni
		a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 595	K. 385	L. 69 0/0
Vacche.	K. 365	K. 166	L. 58 0/0
Vitelli.	K. 58	K. 90	L. 55 0/0

Animali macellati.

Bovini N. 25 — Vacche N. 38 — Suini N. 20 — Vitelli N. 128 — Polli N. 48.

Estratto dal foglio annunzi legali. (N. 91) del 20 ottobre.

Nel giorno 5 novembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà nell'ufficio municipale di Artegna un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione di due tratti di strada attraversante lo abitato.

L'eredità intestata di Piazza Torressa fu Gio. Batt. morta in Manzano il 24 settembre 1892 fu beneficiaria: mente accettata da Passoni Giacomo di Domenico per i figli.

Avanti il Trib. di Pordenone nel giorno 3 novembre 1893, in odio a De Lorenzi Giacomo di Claut, seguirà la vendita dei beni in Comune censuario di Claut.

Nel giorno 27 ottobre corr. ore 10 ant. si terrà nell'ufficio municipale di Cervovent un'asta per la vendita di n. 830 abeti del bosco Comunale Valzain sul dato di lire 9156.34.

Antonio Gregori fu Baldassare di Vodo di Cadore ha revocato la procura generale da lui fatta a favore del lui fratello Santo Gregori.

Fino alle ore 12 meridiane del giorno 3 novembre 1893 presso il Municipio di Rivignano si possono presentare le offerte di miglioramento non inferiori del ventesimo per l'appalto della costruzione di tre ponti in muratura, deliberati per L. 60475.09.

Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 2 Comune di Udine, Città, via Daniele Manin, nel giorno 17 novembre 1893 alle ore 11 ant. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

L'appalto del lavoro di ricostruzione in legname del distrutto ponte pel torrente Colvera, e riatto dei relativi accessi fu aggiudicato pel canone di lire 4395. Il termine utile per presentare un offerta in ribasso non inferiore al ventesimo, va a scadere col giorno di martedì 30 ottobre corrente alle ore 12 meridiane.

Nel giorno 14 novembre alle ore 10 ant. nel locale della R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alle Ditte debitrice verso l'Esattore che fa procedere alla vendita e siti in mappa di Samplago, Cescians, Imponzo, Fusa.

Per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di difesa frontale dell'argine sinistro del torrente Meduna in prolungazione della diga di

Murtis (Comune di Zoppola) per l'estesa di M. 396.80, alle ore 11 ant. del giorno di venerdì 16 corr. ottobre si procederà presso questa Prefettura, ad altro esperimento pel definitivo deliberamento.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 ottobre.

Rendita god. 1 gennaio 89.65 ad 88.59. Id. god. 1 luglio 81.85 a 81.00. Londra 8 mesi 24.95. a 25.01. Francese a vista 99.55 a 99.70.

Valute.

Pesi da 20 franchi da 20.00 a 20.00. Banconote austriache da 200.50 a 210.00. Fiorini austriaci d'argento da 2.00 a 2.00. Banca Veneta 1 gennaio da 2.00 a 2.00. Società Contr. Ven. 1 gennaio da 2.00 a 2.00.

FIRENZE, 22 ottobre.

Napoleoni d'oro 20.00 a 20.00. Londra 24.99. Francese 99.77. Azioni Tabacchi 2.00 a 2.00. Banca Nazionale 2.00 a 2.00. Ferrovia Merid. (com.) 2.00 a 2.00. Banca Toscana 2.00 a 2.00. Credito Italiano 2.00 a 2.00. Banca d'Italia 2.00 a 2.00. Rendita Italiana 99.97.

PARIGI, 22 ottobre.

Rendita 3 0/0 78.15. Rendita 5 0/0 108.15. Rendita Italiana 99.73. Ferrovia Lomb. 2.00 a 2.00. Ferrovia Vittorio Emanuele 2.00 a 2.00. Ferrovia Romana 131.50. Obbligazioni 2.00 a 2.00. Londra 25.24. Italia 1/4. Inglese 101.7/16. Rendita Turca 9.73.

BERLINO, 22 ottobre.

Mobilare 142.60. Austriaco 529.60. Lombardo 246.50. Rendita 90.40.

VIENNA, 22 ottobre.

Mobilare 282.69. Lombardo 148.20. Ferrovia. Stato 811.30. Banca Nazionale 886.00. Napoleoni d'oro 9.62. Cambio Parigi 47.50. Cambio Londra 119.96. Austriaco 78.93.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 22 ottobre.

Rendita austriaca (carta) 70.80. Id. autr. (sig.) 79.08. Id. autr. (oro) 99.00. Londra 119.90. Nap. 9.82. 1/2.

MILANO, 22 ottobre.

Rendita Italiana 2.00 a 2.00. Napoli d'oro 2.00 a 2.00. sereali 90.80.

PARIGI, 22 ottobre.

Chiusura della sera Rend. It. 90.70.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO
BUJATI ALESSANDRO, gerente respons.

ALBERGO D'ITALIA

IN CIVIDALE DEL FRIULI

Comodi ed eleganti alloggi, cucina pronta, vini scelti, Birra della premiata fabbrica di Puntigam.

BARBESTI GIOV. ARMINIO conduttore proprietario.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA G. FERRUCCI

è in vendita un nuovo orologio a sveglia garantito un anno per Lire 7.

Agli Orologiai si accorda uno sconto.

SI RICERCA un piccolo locale di tre Stanze e Cucina in buona posizione. Rivolgarsi alla direzione del nostro Giornale.

Appartamento d'affittarsi

PRIMOPIANO situato in piazzetta Valentini

RICERCASI

un appartamento di 3 stanze bene ammobiliato per 1 o 2 persone civili, nel centro della città in sito aperto e con vista sulla strada.

Rivolgarsi all'ufficio del Giornale.

D'AFFITTARSI IN PIAZZA V. E. Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

Fratelli DORTA.

PER GLI AGRICOLTORI

Frumento per semina.

RIETI originario e POLO-

NICO; seme purissimo. Presso A. Purasanta e Comp. via della Prefettura n. 6, Udine.

NUOVO SISTEMA

DENTI TOSO

e DENTIERE Dott. Chirurgo Dentista Meccanico UDINE Via Paolo Sarpi N. 8

ORIFICAZIONI inalterabili con oro adesivo

OPERAZIONI SENZA DOLORE

otturazioni in platino e smalto artificiale

Guarigione istantanea di tutti i dolori dei DENTI

Deposito acque e polveri dantifrici.

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrettata bianca rigata commerciale L. 3.50

1 dotto id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5.—

1000 dotti con intestazione a stampa » 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

L'AVVISATORE

DEGLI IMPIEGHI VACANTI Governativi, Municipali e Amministrativi

Prezzo per un anno L. 5 — semestre L. 3 Si pubblica il 10, 20, 30 d'ogni mese

L'Avvisatore stampato a più migliaia di copie e diffuso in presso che tutti i comuni delle provincie del Regno si può affermare essere il solo mezzo di una estesa pubblicità per i Municipi e per le pubbliche Amministrazioni. Unico che sia corredato di tutti gli avvisi di concorso a posti diversi e addizionale indispensabile per gli aspiranti ad impieghi e per chi ama migliorare la propria condizione. Spedite vaglia postale all'indirizzo Augusto Cilla, Roma, Via degli Uffici del Vicario, 45-48. Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con cartolina postale da cent. 15.

UNICO DEPOSITO

CASSE SEPOLCRALI

in metallo Rivolgarsi alla Ditta EMANUELE HOCHE, Mercatovecchio.

Ceste da riparare

Si avverte che le riparazioni alle ceste di vimini, vengono fatte, per modico prezzo, da Tavan Carlo, premiato all'Esposizione di Udine, e che abita in via Palladio nel palazzo Antonini.

NON leggete!!!

20 anni di esperienza.

Le tosse si guariscono col l'uso delle pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri.

Cartoleria Marco Bardusco Oggetti scolastici (Vedi avviso in quarta pagina).

